

OGGETTO: Risoluzioni emanate dal C.S.E. ai sensi degli artt. 1.2 e 5 del D.M. 26.03.85 in materia di classificazione di reazione al fuoco dei materiali di cui al D.M. 26.06.84.

1) Definizioni

1.1 Definizione di "Materiale tessile"

Per "Materiale Tessile" deve intendersi un materiale costituito da fibre tessili come denominate nella tabella A allegata alla legge 26.11.73 n. 883 e come definite all'art. 3 della legge medesima che integralmente si riporta:

"Per fibra tessile si intende un elemento di materia caratterizzato da flessibilità, finezza ed elevato rapporto tra lunghezza e dimensioni trasversali, atto ad applicazioni tessili".

Non sono, comunque, da considerarsi "materiali tessili" i manufatti tessili interamente immersi, spalmati o ricoperti su una o ambo le facce con materiale plastico artificiale nei quali i sistemi anzidetti siano indicati nella scheda tecnica approntata dal produttore o siano, comunque, percettibili ad occhio nudo.

1.2 Chiarimento alla definizione di interposto.

Nel caso di manufatti "multistrati" è da considerarsi "interposto" il materiale a contatto con il rivestimento solo se di spessore non superiore a 40 mm.

2) Predisposizione delle provette

2.1 Modalità per la predisposizione delle provette qualora non sia possibile realizzarle nelle dimensioni di norma nè sia possibile realizzare lastre di natura equivalente.

Le provette devono essere realizzate mediante l'unione di più campioni del materiale prodotto fino al raggiungimento delle dimensioni richieste secondo lo schema sotto riportato:

A) Materiali flessibili.

A.1) Posti in opera in aderenza, ma non incollati, al supporto incombustibile:

il collegamento va realizzato con apporto di materiale identico o di materiale incombustibile.

A.2) Posti in opera incollati a supporto incombustibile:

la campionatura va predisposta in quantità sufficiente a consentire al laboratorio di prova la realizzazione di provette delle dimensioni di norma mediante incollaggio sul supporto di prova e la costituzione della campionatura testimone.

B) Materiali rigidi .

B.1) Posti in opera in aderenza, ma non incollati al supporto incombustibile o senza supporto incombustibile:

il collegamento va realizzato con materiale identico o incombustibile sulla faccia non esposta alla fiamma.

B.2) Posti in opera incollati al supporto incombustibile:

si procede come previsto al punto A.2.

Ogni qualvolta si renda necessario il ricorso alle procedure anzidette il richiedente le prove unitamente all'invio delle provette dovrà far pervenire al laboratorio dichiarazione attestante l'impossibilità di predisporre provette delle dimensioni di norma o lastre di natura equivalente al materiale prodotto.

2.2 Modalità per la predisposizione delle provette relative alle sedie rigide.

Nel caso in cui le dimensioni e/o forma non permettano il prelievo delle provette, previste dai relativi metodi di prova, queste devono essere ricavate da lastre piane di natura equivalente e di appropriate dimensioni. Lo spessore deve essere quello minimo realizzato nella sedia.

2.3 Modalità per la predisposizione delle provette relative all'imbottitura di mobili imbottiti costituita da frangente di poliuretano espanso.

Nel caso di imbottiture realizzate con frangente di caratteristiche identiche e continue, per la classificazione del materiale dovranno essere realizzate provette, in numero e dimensioni previste dalla norma, di natura equivalente a quella utilizzata nell'imbottitura.

2.4 Modalità per la predisposizione delle provette relative all'imbottitura di mobili imbottiti-realizzata con più componenti.

Le provette devono essere predisposte aumentando o diminuendo lo spessore del componente posto nella posizione più lontana dal rivestimento fino al raggiungimento dello spessore totale dall'imbottitura stabilito in 75 mm dall'art. 5 dell'allegato A1.5 al D.M. 26.06.84.

3) Procedimento di prova

3.1 C.S.E. RF 2/75/A - C.S.E. RF 3/77.

Per i materiali posti in opera non in aderenza a supporti i metodi di prova C.S.E. RF 2/75/A e C.S.E. RF 3/77 vanno eseguiti senza la prevista lastra di cemento amianto,.

4) Livello di comportamento dei materiali - Categorie - Criteri di classificazione

4.1 Attribuzione convenzionale del livello 2 (due) alla velocità di propagazione della fiamma.

A) Per i materiali specificati nel seguito l'attribuzione convenzionale del livello 2 (due) alla velocità di propagazione della fiamma è possibile solamente quanto la zona danneggiata, indipendentemente dal livello attribuibile, sia inferiore o uguale ai 200 mm, per i materiali nella posizione di prova a parete, o ai 300 mm per i materiali tessili suscettibili di essere investiti dal fuoco su ambo le facce.

B) Relativamente alla zona danneggiata, nel caso di disuniformità di risultati di prova, le condizioni di cui al punto A dovranno essere verificate, per il parametro in esame, con le stesse modalità previste per l'attribuzione dei livelli di cui al punto 8.5 dell'allegato A 1.4 al D.M. 26.06.84.

4.2 Attribuzione all'ultima categoria dei materiali per i quali la velocità di propagazione della fiamma sia > 200 mm/min e la zona danneggiata ≥ 650 mm.

Per i parametri in esame, nel caso di disuniformità di risultati di prova le condizioni anzidette dovranno essere verificate con le stesse modalità previste per l'attribuzione dei livelli di cui al punto 8.5 dell'allegato A 1.4 al D.M. 26.06.84.

4.3 Materassi aventi caratteristiche diverse sui due lati d'uso.

Il materiale si prova su entrambi i lati e si attribuisce la classe peggiore determinata.

5) Metodi di preparazione dei materiali.

5.1 Per la classificazione dei materiali ai sensi del D.M. 26.06.84 i laboratori sono sempre tenuti all'effettuazione dei metodi di preparazione in conformità a quanto stabilito nel D.M. 26.06.84, nel D.M. 28.08.84 (art. 3) e a quanto di seguito specificato:

A) Metodi C e D di preparazione dei materiali.

I materiali, ai quali si applicano i metodi di preparazione C e D, immediatamente dopo l'esecuzione dei metodi anzidetti secondo quanto previsto nell'allegato A 1.6 al D.M. 26.06.84 e prima dell'esecuzione del condizionamento previsto dai singoli metodi di prova, dovranno essere sottoposti alle seguenti ulteriori operazioni:

- 1) Risciacquo in acqua corrente (da non effettuarsi quando il relativo metodo di prova è stato applicato senza liquido di lavaggio);
- 2) asciugatura in stufa, a circolazione di aria, con temperatura massima di 60 °C fino al raggiungimento della costanza del peso;
- 3) incollaggio (se previsto) sul supporto di prova e asciugatura delle provette a temperatura ambiente per almeno 72 ore.

B) Ai materiali tessili, suscettibili di prendere fuoco su una sola faccia e posti in opera non in aderenza a supporti, si applicano i metodi di preparazione A e/o B di cui all'allegato A 1.6 del D.M. 26.06.84, in considerazione che nella realtà le operazioni di manutenzione vengono effettuate di norma previo distacco dei materiali di che trattasi e successiva utilizzazione di lavatrici o simili.

C) Si applicano i metodi di preparazione C e D, senza liquidi di lavaggio ai materiali per i quali il produttore indichi nella scheda tecnica che non è possibile che gli stessi vengano sottoposti all'azione di liquidi di lavaggio di alcun genere e che i materiali non abbiano subito trattamenti di ignifugazione a posteriori.

D) Si applicano i metodi C e D, senza liquidi di lavaggio ai materiali isolanti in vista con superficie esterna combustibile.

6) Metodi di prova e criteri di classificazione dei materiali isolanti.

6.1 Materiale isolante in vista con componente isolante non esposto direttamente alla fiamma:

6.1.1 Materiale isolante in vista posto in opera in aderenza al supporto incombustibile.

Il materiale si prova e si classifica secondo i metodi previsti nel decreto ministeriale tenendo conto delle effettive condizioni di posa in opera (incollato, appoggiato etc.); le stesse condizioni di prova vanno adottate per il componente isolante.

6.1.2 Materiale isolante in vista posto in opera non in aderenza a supporto.

Il materiale si prova e si classifica secondo i metodi previsti nel decreto ministeriale tenendo conto delle effettive condizioni di posa in opera, specificato al precedente punto 3.1.

Le stesse condizioni di prova vanno adottate per il componente isolante.

6.2 Materiale isolante non in vista

Per le prove relative al componente isolante le provette dovranno essere sempre "appoggiate" alla lastra di cemento amianto.

7) Materiali e relativi metodi di prova.

7.1 Pannello Truciolare ricoperto da lastra di poliuretano espanso ricoperta da velluto.

Su tali manufatti si eseguono le prove di classificazione previste per i materiali di rivestimento (allegato A2.1 D.M. 26.06.84) essendo il metodo di prova C.S.E. RF 4/83 applicabile unicamente per la classificazione di mobili imbottiti.

7.2 Pannelli divisori in laminato plastico ed interno in schiuma fenolica.

Qualora tale manufatto non rientri tra i materiali isolanti lo stesso è da considerarsi come "elemento di chiusura verticale" e pertanto suscettibile di prendere fuoco su una sola faccia.

7.3 Materiali e Tessuti per materassi.

Per la classificazione dei materassi si esegue il metodo di prova C.S.E. RF 4/83.

Il Primo Dirigente
DIRETTORE DEL LABORATORIO
(Dott. Ing. Aldo IRACE)